

ARPAE

**Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia
dell'Emilia - Romagna**

* * *

Atti amministrativi

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2016-4789 del 29/11/2016
Oggetto	SOCIETA' AGRICOLA L'ITALICA s.s., Via Ossi, n. 1, Castelvetro di Modena (Mo). DINIEGO E ARCHIVIAZIONE DOMANDA DI MODIFICA NON SOSTANZIALE AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE
Proposta	n. PDET-AMB-2016-4919 del 29/11/2016
Struttura adottante	Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Modena
Dirigente adottante	GIOVANNI ROMPIANESI

Questo giorno ventinove NOVEMBRE 2016 presso la sede di Via Giardini 474/c - 41124 Modena, il Responsabile della Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Modena, GIOVANNI ROMPIANESI, determina quanto segue.

OGGETTO: D.LGS. 152/06 PARTE SECONDA - L.R. 21/04. DITTA **SOCIETÀ AGRICOLA L'ITALICA S.S.**, INSTALLAZIONE CHE EFFETTUA ATTIVITÀ DI ALLEVAMENTO INTENSIVO DI SELVAGGINA SITA IN VIA OSSI N. 1 IN COMUNE DI CASTELVETRO DI MODENA (MO)

(RIF. INT. N. 225 / 03279491207)

DOMANDA DI MODIFICA NON SOSTANZIALE AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE – DINIEGO E ARCHIVIAZIONE.

Richiamato il Decreto Legislativo 3 Aprile 2006, n. 152 e successive modifiche (in particolare il D.Lgs. n. 46 del 04/03/2014);

vista la Legge Regionale n. 21 del 11 ottobre 2004, come modificata dalla Legge Regionale n. 13 del 28 luglio 2015 “Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su Città metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro Unioni”, che assegna le funzioni amministrative in materia di AIA all'Agazia Regionale per la Prevenzione, l'Ambiente e l'Energia (Arpae);

richiamato il Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 24/04/2008 “Modalità, anche contabili, e tariffe da applicare in relazione alle istruttorie ed ai controlli previsti dal D.Lgs. 18 febbraio 2005, n. 59”;

richiamate altresì:

- la Deliberazione di Giunta Regionale n. 1913 del 17/11/2008 “Prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento (IPPC) – recepimento del tariffario nazionale da applicare in relazione alle istruttorie ed ai controlli previsti dal D.Lgs. 59/2005”;
- la Deliberazione di Giunta Regionale n. 155 del 16/02/2009 “Prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento (IPPC) – Modifiche e integrazioni al tariffario da applicare in relazione alle istruttorie e ai controlli previsti dal D.Lgs. 59/2005”;
- la Deliberazione di Giunta Regionale n. 812 del 08/06/2009 “Prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento (IPPC) – Modifiche e integrazioni al tariffario da applicare in relazione alle istruttorie e ai controlli previsti dal D.Lgs. n. 59/2005”;
- la V[^] Circolare della Regione Emilia Romagna PG/2008/187404 del 01/08/2008 “Prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento (IPPC) – Indicazioni per la gestione delle Autorizzazioni Integrate Ambientali rilasciate ai sensi del D.Lgs. 59/05 e della Legge Regionale n. 21 del 11 ottobre 2004” di modifica della Circolare regionale Prot. AMB/AAM/06/22452 del 06/03/2006;
- la deliberazione di Giunta Regionale n. 497 del 23/04/2012 “Indirizzi per il raccordo tra procedimento unico del SUAP e procedimento AIA (IPPC) e per le modalità di gestione telematica”;
- la deliberazione di Giunta Regionale n. 1795 del 31/10/2016 “Direttiva per lo svolgimento di funzioni in materia di VAS, VIA, AIA ed AUA in attuazione della L.R. n. 13/2015”;

richiamata la **Determinazione n. 100 del 02/07/2015** con la quale la Provincia di Modena ha rilasciato l'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) a Società Agricola L'Italica s.s., avente sede

legale in Via Viara n. 5610/B in comune di Castel San Pietro Terme (Bo), in qualità di gestore dell'installazione che effettua attività di allevamento di selvaggina sita in Via Ossi n. 1 in comune di Castelvetro di Modena (Mo);

richiamata la **Determinazione n. 161 del 09/12/2015** di modifica non sostanziale dell'AIA sopra citata;

richiamata la **Determinazione n. 1596 del 26/05/2016** di **diniego ed archiviazione** della domanda di modifica non sostanziale presentata dalla Ditta il 01/04/2016 allo Sportello Unico per le Attività Produttive del Comune di Castelvetro di Modena, con la quale il gestore comunicava l'intenzione di apportare modifiche non sostanziali a quanto precedentemente comunicato ed autorizzato in AIA riguardo la zona delle gabbie dei riproduttori. Si ricorda che le modifiche proposte non sono state accolte in quanto:

- Società Agricola L'Italica s.s. non risultava essere in possesso del necessario titolo per la gestione dell'installazione in oggetto;
- la documentazione trasmessa a supporto della proposta di modifica risultava assolutamente insufficiente dal punto di vista tecnico, in quanto priva del livello di dettaglio necessario per un'adeguata valutazione da parte della scrivente;

richiamato il provvedimento di diffida emanato dalla scrivente Agenzia con PGMO n. 15237 del 12/08/2016, con la quale è stato intimato all'Azienda di presentare una domanda di modifica dell'AIA, completa di **accurata descrizione degli interventi che il gestore intende realizzare per adeguare i propri scarichi idrici a quanto stabilito dalle norme nazionali in materia**;

vista la documentazione trasmessa dalla Ditta il 23/09/2016 mediante il Portale IPPC-AIA della Regione Emilia Romagna, assunta agli atti della scrivente con PGMO n. 17582 del 23/09/2016, successivamente integrata con la documentazione trasmessa il 07/11/2016 mediante il medesimo Portale e assunta agli atti della scrivente con PGMO n. 20578 del 08/11/2016, con le quali, in risposta a quanto prescritto dal provvedimento di diffida sopra citato, il gestore:

- I. fornisce una relazione tecnica relativa alla **valutazione della portata massima ammissibile in entrata al depuratore biologico a fanghi attivi** proposto a servizio dello scarico S1, alla **portata massima raggiungibile in occasione di eventi piovosi** e al conseguente **dimensionamento del pozzetto scolmatore** da mettere in opera in testa al depuratore, come prescritto dalla Determinazione n. 161/2015 sopra citata;
- II. propone alcune **modifiche al progetto** già presentato in merito alla raccolta e il convogliamento allo scarico S1 delle acque reflue industriali provenienti dalla zona riproduttori; in particolare, in considerazione delle difficoltà riscontrate riguardo l'installazione di scivoli di pulizia in acciaio al di sotto delle gabbie dei riproduttori, l'Azienda propone nuovamente la realizzazione di **muretti di contenimento, dotati di rastrelliera meccanica per la pulizia delle deiezioni e del colaticcio**: la pavimentazione al di sotto delle gabbie sarà in cemento e ogni fila di gabbie sarà dotata di muretti in mattoni e cemento per il contenimento laterale.

Nel dettaglio, il gestore dichiara che le acque meteoriche ricadenti sulle gabbie dei riproduttori, venendo a contatto con le deiezioni animali, subiscono una contaminazione che si esaurisce nell'ambito delle sole **acque di prima pioggia**, motivo per cui l'Azienda propone di raccogliere le acque di prima pioggia (il cui volume di picco è quantificato in 18,83 mc/giorno) in un **serbatoio interrato con capacità pari a 19 mc**, dal quale le acque saranno poi avviate al depuratore in maniera programmata nell'arco dei successivi 4,7 giorni, in modo da non compromettere il funzionamento ottimale del depuratore biologico; le acque di seconda pioggia, invece, saranno convogliate direttamente al rio Colombi, senza alcuna necessità di trattamento.

In condizioni di assenza di precipitazioni, le deiezioni prodotte in corrispondenza delle gabbie dei riproduttori saranno raccolte mediante le rastrelliere meccaniche da installare sotto ogni fila di gabbie, con l'aiuto di un minimo volume di acque di lavaggio (10 litri/giorno), e saranno trascinate all'interno di canaline per poi essere indirizzate al depuratore biologico e allo scarico S1; l'operazione di raccolta delle deiezioni sarà eseguita quotidianamente, in assenza di pioggia.

Con queste premesse, in considerazione del fatto che il depuratore biologico a fanghi attivi proposto a servizio dello scarico S1 presenta una capacità di trattamento di **6 mc/giorno**, il gestore individua tre diversi scenari:

1. *normale gestione quotidiana*: al depuratore biologico giungono i reflui domestici derivanti dagli uffici e dall'abitazione, oltre alle deiezioni accumulate sotto le gabbie dei riproduttori e al minimo volume di acque di lavaggio utilizzate per facilitare la raccolta delle deiezioni stesse, per un volume totale calcolato di **2,02 mc/giorno**, tranquillamente gestibile dal depuratore proposto;
2. *lavaggio semestrale delle strutture di incubazione e accrescimento*: i fabbricati adibiti a zona incubatori e accrescimento vengono sottoposti a lavaggio a cadenza semestrale, in giornate non caratterizzate dalla presenza di precipitazioni; in queste condizioni, al depuratore biologico giungono le acque di lavaggio dei fabbricati, i reflui domestici derivanti dagli uffici e dall'abitazione e i reflui derivanti dalle gabbie dei riproduttori (deiezioni e relative acque di lavaggio), per un volume totale calcolato di **4,87 mc/giorno**, tranquillamente gestibile dal depuratore proposto;
3. *precipitazioni meteorologiche*: in presenza di precipitazioni il gestore si astiene dall'effettuare operazioni di pulizia dei locali di incubazione ed accrescimento, per cui i reflui da gestire corrispondono alle acque di prima pioggia, a cui vanno sommate le deiezioni accumulate al di sotto delle gabbie dei riproduttori, per un volume totale calcolato di **18,83 mc/giorno**. Tali acque non vengono però inviate direttamente al depuratore, ma convogliate alla vasca di raccolta delle acque di prima pioggia per essere poi avviate al depuratore in maniera graduale e controllata; pertanto, il volume calcolato è influente ai fini della verifica del corretto funzionamento del depuratore proposto e deve essere tenuto in considerazione solo per il dimensionamento della vasca di prima pioggia.

Inoltre, il gestore dichiara che:

III. non intende progettare alcuna copertura per le gabbie in cui sono collocati i riproduttori, in quanto:

- ritiene che l'attivazione dell'impianto di depurazione biologica proposto per lo scarico S1 garantirà il trattamento di tutte le eventuali acque meteoriche contaminate dalle deiezioni animali, rendendo di fatto non necessario procedere alla copertura delle gabbie stesse;
- l'Azienda ha ricevuto dalla Commissione Europea l'approvazione di un progetto per la realizzazione di un allevamento in purezza della Starnia Italica per la sua reintroduzione in ambiente naturale e tale progetto prevede la riproduzione all'aperto e non al coperto; la copertura limiterebbe di gran lunga il grado di rusticità richiesta dalla Commissione.

IV. al momento **non è in grado di fornire analisi di caratterizzazione chimica delle deiezioni** avicole avviate al depuratore in quanto la collocazione delle starnie all'interno delle gabbie dei riproduttori avverrà solo a partire dal mese di dicembre;

dato atto che in data 08/09/2016 il gestore ha provveduto al pagamento delle spese istruttorie dovute in riferimento alla comunicazione sopra citata, che si configura come "modifica non sostanziale che comporta l'aggiornamento dell'Autorizzazione";

ricordando che, come già precisato dalla scrivente nella richiesta di integrazioni trasmessa alla Ditta con PGMO n. 19419 del 19/10/2016, ai fini del calcolo degli afflussi di reflui da trattare al depuratore biologico a fanghi attivi, il semplice dato volumetrico relativo alle deiezioni prodotte in corrispondenza delle gabbie dei riproduttori **non è sufficiente per verificare il corretto dimensionamento del depuratore stesso**, in quanto le deiezioni avicole non possono in alcuna maniera essere equiparate volumetricamente e chimicamente al liquame biologico di tipo ordinario, dal momento che sono assai più dense e cariche di solidi sospesi, COD e composti azotati;

visto il contributo tecnico fornito dal Servizio Territoriale di Arpae – Distretto Area Sud Maranello-Pavullo con nota PGMO n. 21940 del 25/11/2016, che si riporta in estratto di seguito:

“Si prende atto che la Ditta conferma la propria direzione progettuale, riaffermando l'intenzione di non procedere alla copertura delle gabbie dei riproduttori e l'orientamento teso all'installazione di un depuratore biologico a fanghi attivi al servizio dell'insediamento in versante ovest sul Rio Colombi, al quale intende accoppiare una vasca di accumulo della prima pioggia volta a trattenere il dilavamento iniziale dell'area dei riproduttori, che la ditta intende dotare di appositi presidi fissi (sottopavimentazioni in cemento circoscritte da muretti di contenimento). Sempre secondo l'esposizione della ditta, si evince che il depuratore si intende asservito a tutto il carico di effluente prodotto dalla stabulazione degli animali.

*Si fa presente che la ditta, con le proprie integrazioni, non ha, a tutt'oggi, chiarito i dati tecnici di progetto su cui basare il dimensionamento dell'impianto di depurazione, e si è limitata a confermare i volumi massimi di deiezioni prodotte senza però definirne la caratterizzazione chimico-ambientale in termini di BOD₅, COD, N e P avviati al depuratore, pertanto **resta ancora impossibile allo stato attuale esprimere un parere tecnico di compatibilità circa la soluzione proposta.***

Solo con un quadro preciso della caratterizzazione di progetto dello scarico sarà possibile esprimere un parere tecnico positivo e formulare una proposta di prescrizioni da adottarsi in merito alla gestione dell'impianto di trattamento.

Si osserva inoltre che con l'aggiornamento della soluzione proposta dalla ditta diminuisce ulteriormente il volume delle acque di dilavamento trattenute dalla vasca di prima pioggia in testa impianto rispetto a quanto prospettato nella documentazione precedentemente inviata. Nel merito si sottolinea che tale soluzione potrà ritenersi accettabile solo qualora la ditta produca idonee garanzie in grado di dimostrare che la gestione dei reflui con le pavimentazioni in cemento e le rastrelliere di allontanamento consentano di mantenere i sottogabbia in condizioni di lieve imbrattamento, tale cioè per cui possa considerarsi applicabile il modello concettuale di cui al par. 4.1 della DGR n. 1860/2006 (dilavamento di superfici impermeabili scoperte completato o esaurito nell'arco di tempo definito per la valutazione delle acque di prima pioggia).”;

ritenendo dunque, alla luce di quanto sopra riportato, che ancora una volta la documentazione trasmessa dalla Ditta sia **insufficiente dal punto di vista tecnico**, in quanto ancora priva degli elementi necessari perché la scrivente possa esprimersi riguardo l'adeguatezza della soluzione proposta in merito al trattamento dei reflui convogliati allo scarico S1, con particolare riferimento alla gestione delle deiezioni prodotte nella zona riproduttori;

reso noto, pertanto, che **non sussistono le condizioni per accogliere la proposta di modifiche impiantistiche** di cui alla documentazione del 23/09/2016 e successive integrazioni del 07/11/2016 sopra citate;

ricordando inoltre che il paragrafo 4.1, lettera c) della DGR n. 1860/2006 prevede espressamente che le acque di prima pioggia raccolte nella vasca di accumulo siano sottoposte a trattamento nelle 48-72 ore successive all'ultimo evento meteorico e reso noto pertanto che **la proposta del gestore di avviare le acque di prima pioggia al depuratore biologico nell'arco dei successivi 4,7 giorni non risulta conforme a quanto previsto dalla norma di settore;**

ritenendo infine necessario che il gestore provveda al più presto alla presentazione di una **nuova istanza di modifica dell'AIA che contenga tutte le informazioni tecniche che ad oggi risultano ancora mancanti**, come sopra dettagliato, al fine di consentire l'approvazione da parte della scrivente di un progetto di adeguamento del sistema degli scarichi idrici aziendale che garantisca la **piena conformità dell'allevamento alle previsioni della normativa vigente in materia di scarichi idrici;**

reso noto che:

- il responsabile del procedimento è il dott. Richard Ferrari, funzionario della Struttura Autorizzazioni e Concessioni (SAC) dell'Arpae di Modena;
- il titolare del trattamento dei dati personali forniti dall'interessato è il Direttore Generale di Arpae e il Responsabile del trattamento dei medesimi dati è il dr. Giovanni Rompianesi, Responsabile

della Struttura Autorizzazioni e Concessioni (SAC) Arpae di Modena, con sede in Via Giardini n. 474/C a Modena;

- le informazioni che devono essere rese note ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. 196/2003 sono contenute nella "Informativa per il trattamento dei dati personali", consultabile presso la segreteria della S.A.C. Arpae di Modena, con sede di Via Giardini n. 474/C a Modena, e visibile sul sito web dell'Agenzia, www.arpae.it;

per quanto precede,

il Dirigente determina

- per le motivazioni riportate in premessa, di **NON autorizzare** le modifiche non sostanziali di cui alla comunicazione inviata dal gestore il 23/09/2016, assunta agli atti della scrivente con PGMO n. 17582 del 23/09/2016, con successive integrazioni del 07/11/2016 assunte agli atti della scrivente con PGMO n. 20578 del 08/11/2016;
- di **archiviare** la sopraccitata comunicazione;

il Dirigente determina inoltre

- di **stabilire** che il gestore dovrà inviare mediante il Portale IPPC-AIA della Regione Emilia Romagna **entro il termine perentorio del 31/12/2016 una nuova istanza di modifica dell'AIA** in cui siano forniti **tutti gli elementi tecnici che ad oggi risultano ancora mancanti**, come dettagliato in premessa, al fine di consentire l'approvazione da parte della scrivente di un progetto di adeguamento del sistema degli scarichi idrici aziendale che garantisca la **piena conformità dell'allevamento alle previsioni della normativa vigente in materia di scarichi idrici**;
- di **stabilire** che il presente provvedimento **deve essere conservato insieme alla Derminazione n. 100 del 02/07/2015 e ss.mm.**;
- di **inviare** copia del presente atto a Società Agricola L'Italica s.s. e al Comune di Castelvetro di Modena tramite lo Sportello Unico per le Attività Produttive del Comune di Castelvetro di Modena;
- di **informare** che contro il presente provvedimento può essere presentato ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni, nonché ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni; entrambi i termini decorrenti dalla data di efficacia del provvedimento stesso;

- di stabilire che, ai fini degli adempimenti in materia di trasparenza, per il presente provvedimento autorizzativo si provvederà alla pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. 33/2013 e del vigente Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità di Arpae;
- di stabilire che il procedimento amministrativo sotteso al presente provvedimento è oggetto di misure di contrasto ai fini della prevenzione della corruzione, ai sensi e per gli effetti di cui alla Legge n. 190/2012 e del vigente Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione di Arpae.

IL DIRETTORE DELLA
STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI
ARPAE DI MODENA
dr. Giovanni Rompianesi

Originale firmato elettronicamente secondo le norme vigenti.

da sottoscrivere in caso di stampa

La presente copia, composta di n. fogli, è conforme all'originale firmato digitalmente.

Data Firma

SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.